

mostrata in queste circostanze guardinga e sospettosa verso i Serbi, la Russia poneva le prime basi della sua influenza presso questa nazione, che nell'avvenire si dimostrò poi quasi sempre ossequente ai consigli dello Czar.

Karageorges domandava l'autonomia amministrativa della Serbia, la quale avrebbe continuato a riconoscere l'autorità suprema del Sultano pagando alla Porta un annuo tributo: tale proposta venne respinta non solo, ma si volle esigere che i Serbi consegnassero ai Turchi tutte le loro armi, rientrassero nei loro villaggi e si affidassero completamente alla clemenza del Sultano.

Karageorges rifiutò perchè la memoria di un tristo passato gli aveva insegnato a diffidare di tali promesse, ed allora cominciò una guerra terribile fra Turchi e Serbi, questi per riacquistare la propria libertà ed indipendenza, quelli per ridurli al primitivo stato di obbedienza.

Tali avvenimenti si svolgevano nell'anno 1804 e nei primi mesi del 1805; nel mese di agosto di quest'ultimo anno i Turchi continuamente battuti avevano dovuto sgombrare quasi tutta la Serbia ed erano ridotti alla sola occupazione delle piazze forti principali. Afz-pascià venne allora in loro soccorso e con un esercito di circa trentamila uomini tentò di penetrare in Serbia: ma nelle gole di Kjúpria subì una tremenda ed umiliante sconfitta e fu costretto a ritirarsi fino a Nisch.

Fu questa la prima grande battaglia della guerra